

## L'Università: saremo sempre in prima linea oggi al Ducale il dibattito sulla ricerca

Anche l'Università di Genova ha avuto un ruolo di primo piano nell'organizzazione del Festival della Scienza, e nel suo successo. Professori mobilitati e apertura dei musei nelle varie facoltà hanno permesso a tutti di vedere le collezioni scientifiche dell'ateneo genovese. Maurizio Martelli, preside della facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, ha sostenuto il Festival fin dalla prima edizione: «Siamo andati al di là di ogni più rosea aspettativa - commenta Martelli - e l'impegno dell'università, come ha sottolineato il rettore, è quello di far radicare il Festival nella nostra città. Siamo già coinvolti nell'attività del Consiglio Scientifico. Non so che forma prenderà il Festival in futuro, ma saremo sempre in prima linea per mantenere i livelli qualitativi raggiunti».

Fra le molte iniziative proposte, spicca l'evento *Le prospettive della formazione di eccellenza per l'innovazione a Genova* che ha ribadito la volontà di creare

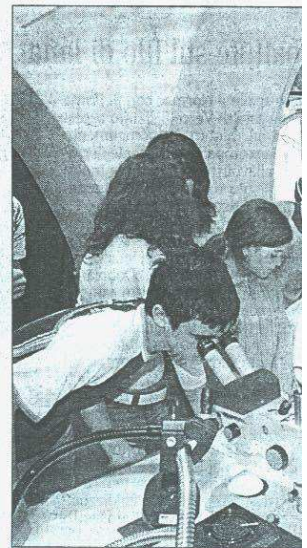
figure professionali di riferimento nel campo dell'Information and Communication Technology attraverso l'attività dell'ISICT, l'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Figure professionali che, oltre alla preparazione tecnica e scientifica, siano preparate anche in discipline come l'economia e il diritto.

Altre iniziative: l'*open day* presso la Facoltà di Chirurgia, la mostra *Le stanze dei numeri* curata da Pino Rosolini del Dipartimento di Informatica, il laboratorio *Colori, colori, colori* ideato dal Dipartimento di Chimica presso il Museo dell'Antartide, lo spettacolo teatrale *Napoleone magico imperatore* e la rassegna cinematografica *Scienza e Fantascienza*.

«Ho riscontrato una grande voglia di partecipazione da parte di tutto il personale dell'ateneo - prosegue Martelli - ed è significativo come non fossero interessate al Festival solo le facoltà scientifiche: filosofi, storici ed esperti di bio-

gica hanno dato il loro contributo».

Ultimo appuntamento questa mattina a Palazzo Ducale, con "Non c'è albero senza radici. Lo European Research Council per la ricerca scientifica di base, libera e competitiva in Italia e in Europa". A partire dalle 10,30 ricercatori di più paesi si ritrovano in un estemporaneo conclave scientifico, per confrontarsi sulla ricerca in Italia e in Europa: «Si parlerà del futuro della scienza - spiega Manuela Arata - speriamo diventi un appuntamento annuale e che il Festival della Scienza sia sempre più un punto d'incontro e di riferimento per i ricercatori». Enrico Beltrametti, fisico di fama internazionale, coordinerà la discussione introdotta da Claudio Bordignon e Salvatore Settis, membri dell'European Research Council. L'incontro è aperto a tutti gli interessati, che potranno partecipare con un breve intervento di tre minuti.



L. G. Un futuro ricercatore al Festival